

Il tranviere rosso

Bollettino degli Autoferrotravvieri Comunisti Internazionalisti
24.9.62. aderenti alla C.G.I.L.

N° 32.

TENTATIVO INFAME DI CORRUZIONE DEI TRAMVIERI

Con unanime soddisfazione della generale bonzeria sindacale rosa, bianca, gialla, e di politicanti in cerca di notorietà dei falsi partiti operai, è stato stipulato l'accordo aziendale che prevede un aumento immediato di circa cinquemila lire mensili da liquidarsi quando piacerà a S.M. la Direzione. L'agitazione ~~non~~ iniziò esattamente cinque mesi fa su pressioni ed iniziativa della parte più avanzata dei lavoratori.

L'epilogo, esaltato dai più interessati alla convivenza con i padroni, è un'atto di accusa, l'empeismo, contro i dirigenti ufficiali dei tramvieri e per estensione contro l'opportunismo in generale che imperversa sulla classe operaia, senza scrupoli.

A quale prezzo è stato ottenuto questo accordo?

Questa è la domanda che si deve porre ogni lavoratore.

All'inizio dell'agitazione, i sindacalisti spinti dal timore che anche la loro opposizione alle richieste 10.000 lire al mese di aumento creasse maggiori fermenti nella base, fecero loro questa rivendicazione. Successivamente, scampati a questo pericolo, iniziarono una lunga e penetrante campagna per persuadere i tramvieri ad accettare 5 mila lire ora e 5 mila lire l'anno prossimo, la tregua aziendale sino al Luglio 1965, e soprattutto a non entrare in lotta aperta. La loro nefanda opera è stata coronata dal successo! Essi vantano di aver condotto i tramvieri all'accordo con la direzione SENZA LOTTARE!. Ecco il alto prezzo di classe pagato inconsapevolmente dai tramvieri in cambio di quattro effimeri e svalutati soldi!

Che cosa premeva alla Direzione? Che i tramvieri non scioperassero e che non fosse alto il prezzo della loro rinuncia alla lotta. Ha ottenuto in pieno lo scopo.

Ma che cosa ha fatto la Direzione per raggiungere questo duplice obiettivo?

Ha soltanto ed esclusivamente manovrato sui dirigenti sindacali, i quali si sono incaricati di far degistere la base dalle sue richieste, di impedire lo sciopero anche quando la solidarietà con i lavoratori supersfruttati della Lazio e Sita, della Nettenza Urbana e del Gas lo esigeva, ed ora di far ingoiare le conclusioni forcaiole. Ma siffatto modo di condurre le agitazioni operaie e di concluderle, porta un solo nome: CORRUZIONE POLITICA!

Che cosa rappresentano, infatti, i cinque biglietti da mille, se il padrone, non minacciato da alcuno, dopo aver fatto tutti i suoi comodi, li ha concessi? Non sono certo stati strappati alla direzione, perchè lotta non c'è stata.

Sono appunto il prezzo del cedimento, dell'assenza di un minimo di resistenza di classe, prodotto della vigliaccheria sociale e politica che anima la politica traditrice dei falsi partiti operai. Questa politica sta raggiungendo l'apice delle nefandezze: garantisce la pace sociale, la sicurezza economica e politica al capitalismo in cambio del riconoscimento di fatto e di diritto da parte dello stato, capitalista a contrattare in nome degli operai, salari di fame e innanzitutto obbedienza alla classe borghese.

La riprova è semplice: là dove i proletari non si soddisfano di chiacchiere e promesse, benché i loro dirigenti funzionino da pompieri, lo Stato manganella, spara, uccide, incarcerava, condanna. All'ATAF tutto è filato liscio!

Ma è anche disgraziatamente vero che i lavoratori dell'ATAF hanno subito la più feroce sconfitta: hanno seguito i consigli delle sirene opportuniste di preferire le briciole della tavola del padrone piuttosto che esigere i loro diritti in piedi, con la fronte alta.

SOLIDARIETA' DI CLASSE

I lavoratori italiani impiegati nell'industria cartaria tedesca sono scesi in sciopero da otto giorni insieme ai lavoratori tedeschi della categoria per il rinnovo del contratto di lavoro.
Vera solidarietà di classe!

SI RIPARLA DELL' "AGENTE UNICO"

I Socialisti da buoni "consiglieri dei padroni" hanno ancora una volta ribadito il loro completo asservimento agli interessi dell'Azienda. Sulle conclusioni del dibattito sulla ATAF, il socialista Ripoli ha suggerito "il modo di ridurre i costi di gestione, introducendo sui mezzi della ATAF dei nuovi sistemi automatici per la riscossione dei biglietti (agente unico)". Però, dice, che: "nessun licenziamento è giustificato.....". La conclusione che i tranvieri devono trarre, è, che il solo "licenziamento" giustificabile sarebbe quello per lor signori, che giocano sulla pelle dei proletari!

FACCIE DI BRONZO

Sull'Avanti!, in risposta ad un manifesto padronale apparso sui muri della città in occasione dello sciopero dei metalmeccanici si legge:
"La verità è che i sindacati, non chiedono niente che metta in pericolo l'ordine costituito e la stabilità delle aziende...".
E' tale tanta verità, che non hanno più nemmeno la faccia di nascherarla. Affermazioni del genere non sono che un'ulteriore dimostrazione della politica forcaiola e corrotta ai danni del proletariato, per il mantenimento dello Stato Papalino Borghese, piedistallo dove poggiare comodamente i loro cere-tani di piombo.

METALLURGICI

Si trascina ormai da mesi, lentamente, dolorosamente, senza conclusioni, lo sciopero degli operai metallurgici. Dopo il ritiro dalla lotta dell'importante settore delle aziende a partecipazione statale, anche la maestranza della FIAT hanno scapato lo sciopero. Sull'Unità di domenica si legge:

"Purtroppo le trattative FIAT pur avendo portato alla sospensione dell'ultimo sciopero, non sembrano concretarsi; il monopolio dell'auto cerca di cavarsela con discussioni diversive".

"Anche con l'Intersind le cose non vanno, perchè le aziende a partecipazione statale cercano di logorare la trattativa e negano addirittura tutto".

Il metodo ufficiale è quello di spezzare la combattività dei lavoratori, e l'unità di lotta anche nello stesso settore.

Questo scontro deve finire.

Lo sciopero deve essere unitario, esteso a tutta la categoria, simultaneo in tutte le fabbriche, appoggiato dalle maestranze di ogni settore.

Lo sciopero deve essere continuo e totale. Se non lo è, non salfisco neppure l'epidemia del padrone.

MISERIA CRESCENTE

Nel mese di maggio del 1962 si sono verificati nell'Italia del "miracolo economico" e del "centro sinistra" ben 618 fallimenti e 50 miliardi di insoluti. Questo è dimostrazione che le leggi di concentrazione del capitale sono e saranno sempre vive, e che nessun governo borghese, sia pure di "sinistra", può fermare questa corsa al monopolio.

Noi comunisti ci guarderemo bene dal piangere sulla sorte dei falliti, mettiamo in risalto che il "miracolo economico" è miseria per i più, ed a governare sono sempre i soliti grossi capitalisti e la loro schiera di servi, di ministri, deputati, gerarchi opportunisti e sindacalisti prezzolati, che riescono a mantenere il proletariato nella palude legalitaria, smorzandone ogni spirito di lotta di classe.